Anno XII. N. 249 — Udine, Martedì 5 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Un rimedio per le scuole

Da quanti anni si vanno, ad ogni nuovo aprirsi delle scuole, mutando e rimutando programmi ed ordinamenti!

Eppure da altrettanti anni non si fa che ripetere l'oramai stucchevole e malinconioso ritornello: gli studi sono in decadenza; le scuole vanno sempre alla peggio.

Dunque vuol dire che i mutamenti continui non servirono e non servono a nulla; dunque vuol dire che i supremi moderatori della Istruzione pubblica o non conoscono dove risiede il male, o, conoscendolo, non sanno applicare il rimedio.

Ma, per quanto alla stregua dei fatti, si sarebbe autorizzati a dire che i supremi reggitori suddetti sono una fitta di gente che non capisce niente; pure non vogliamo e non possiamo dirlo, perchè non è ammissibile.

Dunque come conciliare che sia gente che capisce, e viceversa nei suoi ordinamenti e nei loro effetti faccia così trista prova?

L'abbiamo già altre volte accennato e non ci pare fuor di proposito tornarvi sopra.

Il male risiede nel sistema; e il sistema sbagliato intimamente porta con sè molteplici danni sotto ogni rapporto.

In che consiste il guasto del sistema che, in fatto di Pubblica Istruzione, vige presso di noi, con sì tristi effetti?

Consiste nell'aver fatto lo Stato maestro e arbitro in fatto di istruzione; nell'aver ristretto in lui con esoso monopolio ogni ordinamento scolastico; la quale violazione di libertà portò con sè altri malanni perchè errato il principio, tutto deve essere errato ciò che ne deriva.

Disprezzando ogni passato, per mal consigliato spirito di novità, che velava una non lontana opposizione antireligiosa, si lavorò per sottrarre l'istruzione a chi già l'aveva condotta ad alto grado, e si dovette perciò quasi creare di pianta un nuovo corpo insegnante; nel far questo, si dovette necessariamente informarsi a criterii e a metodi opposti a quelli fino allora vigenti; e perchè sarebbe parso irragionevole e ridicolo atterrare un edifizio per edificarne un altro cogli stessi materiali o l'istesso disegno. Si videro allora completarsi le Università e i corsi di magistero e popolarsi le cattedre di uomini che dessero guarentigia di entrare nelle viste del nuovo ordine di idee; e i meriti e le ricompense furono subordinate al nuovo concetto politico e antireligioso.

Coll'andar del tempo il confusionismo e il monopolio che cosa dovevano fruttare, quando fossero scomparsi gli avanzi degli antichi insegnanti e degli antichi ordinamenti che tanto splendidi risultati avevano dato?

Non vogliamo rispondere con parole nostre, perchè potrebbero, quantunque a torto, essere ritenute ispirate ad opposizione sistematica; lasceremo rispondere a deputati e a ministri, necessariamente fautori delle novità introdotte.

Il deputato Gallo nell'ultima discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione diceva:

« Io non ho la più grande simpatia per molti insegnanti delle scuole secondarie; essi possono essere letterati, scienziati eccellenti; ma essi hanno imparato di tutto fuori che l'insegnare; quello che manca ad essi è il tirocinio; essi non hanno esercizio. »

Di chi la colpa? di tutti e di nessuno; la colpa è del sistema; a un giovane uscito laureato dall'Università non potete negare di andare a sedersi su una cattedra dove porterà il fare cattedratico, dove gli sembrerebbe avvilirsi se si studiasse farsi piccolo coi piccoli; di qui nasce la borbanzosa ripugnanza di sbarbatelli di venti e ventidue anni ad andare nelle scuole ginnasiali inferiori; e la pretensione che accampano appena usciti dai corsi universitarii di sfruttare le cattedre liceali, quando non accennino, modestamente, ad assidersi addirittura in qualche università.

Nè ciò è solo frutto di sentire troppo di sè; noi lo crediamo coscienza della propria incapacità ad essere efficaci insegnanti là dove si richiedono le doti del vero maestro; e l'onor. Gallo aggiungeva infatti che è più facile insegnare da una cattedra universitaria che da una ginnasiale.

Dopo quanto disse l'on. Gallo, possiamo riferire quanto scrisse l'on. Arcoleo, relatore del Bilancio della Pubblica Istruzione:

« Ammesso pure che gli insegnanti delle scuole secondarie che ebbero la laurea nelle università sieno bravi per sè, riescono poco efficaci nella scuola, perchè non si tengono nei limiti dell'insegnamento. Cosicchè aggravano col metodo il peso delle materie prescritte nei programmi. »

E dopo ciò che scrisse l'Arcoleo non è da trascurare quanto aggiunse l'on. Bonghi, che pure fu uno dei maggiormente responsabili dell'attuale stato di cose in fatto di pubblica istruzione, perchè la regolò per quanto fu in lui, non secondo avrebbe potuto fare col suo ingegno e colle sue cognizioni, ma secondo gli dettava lo spirito del partito cui serviva.

Eppure egli disse in quella discussione queste dure, ma pur troppo reali verità:

« Io devo confessare di aver per un pezzo creduto che il difetto dei maestri italiani delle scuole secondarie fosse principalmente quello di essere molto superiori all'ufficio che loro era commesso, di maniera che non sapessero contenersi nei limiti dell'insegnamento, nè esporre, così come avrebbero dovuto, la materia che avevano l'obbligo d'insegnare. E in questi due rispetti, quello *del limite d'insegnamento* e quel *del modo d'insegnare* a me pareva che I MAESTRI ANTICHI FOSSERO SUPERIORI AI MAESTRI MODERNI. Ma i maestri presenti mi sembravano superiori in quanto sapessero di più; ma questa opinione mia non era esatta; noi crediamo cavare dalle facoltà di lettere giovani molto superiori all'insegnamento che devono impartire; ma permettete che io vi dica la verità; i sei decimi dei giovani che mandiamo nelle scuole, lungi dall'essere superiori all'insegnamento che devono dare, sono di molto inferiori. »

Agli apprezzamenti del Gallo, dell'Arcoleo e del Bonghi ha dato rincalzo l'assentimento del Coppino, il più colpevole di tutti in fatto di monopolio scolastico; ma che importa a noi di queste preziose confessioni, se vengono da persone che vedono il male che fanno e si fanno?

Il Bonghi, dopo la caduta della destra, divenuto d'opposizione, se la prese con tutti i ministri della Pubblica Istruzione che si succedettero dal giorno che la sinistra salì al potere; e al Coppino gridò che: *bisogna modificare gli ordinamenti universitari e tornare ai maestri antichi.* Ma queste sue parole per quanto esternanti un concetto giusto, perdono in bocca del Bonghi ogni valore perchè gli si potrebbe rispondere:

Ma, o non siete voi che avete dato l'impulso ai nuovi ordinamenti scolastici? non siete voi che avete prima di ogni altro contribuito a monopolizzare l'insegnamento nelle mani dello Stato, disperdendo la falange degli antichi maestri e rimutandone i metodi? screditandone l'insegnamento?

Questi maestri antichi che godono ora le politicamente postume simpatie del Bonghi erano per lo più privi di laurea: il formalista Bonghi ammetterebbe ad una cattedra chi fosse senza laurea? Eppure cogli ordinamenti di Stato come sono adesso, un asino colla laurea può insegnare, un dotto senza laurea non può.

Come poteva darsi che chi era senza laurea anticamente fosse tuttavia dotto e ottimo insegnante?

La cosa era semplicissima; l'insegnamento era tradizionale nelle famiglie di religiosi: era un vanto di ogni corporazione avere individui spiccatamente illustri nei diversi rami d'insegnamento; colla libertà dei metodi e degli insegnamenti era una gara proficua di rendersi ognor più migliori: i maestri studiavano allora *per sè e per gli altri.*

Questo saggio e utile ordinamento scolastico, naturalmente sorto per spontaneo svolgimento di attività individuale, è andato perduto dal giorno che si portarono dallo Stato i primi colpi alla libertà della scuola.

Proclamare la libertà d'insegnamento sarebbe l'unico rimedio alla disastrosa condizione in cui le scuole si trovano in Italia; colla libertà d'insegnamento, cesserebbe, sarebbe a sperarlo, il supplizio e la vergogna di quell'ostrogotismo di idee, di ordinamenti, di lingua e di stile, che sono i programmi, le circolari e gli ordinamenti di che ogni anno il ministero della Pubblica Istruzione gratifica il mondo scolastico.

---

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Il contadino prese a ridere, e disse:

— Ho parlato troppo presto; la buon'anima di mio padre mi diceva spesso che ho la lingua lunga di soverchio. Ma facciam conto che non abbia detto nulla, non è vero, signorina?

— State pur sicuro, buon uomo, disse Maria sorridendo. Io non andrò certo a narrare a mia cugina che uno *dei* suoi fittaiuoli si è *lagnato di lei.*

— Ella, all'aspetto, *deve* avere buon cuore. E, se all'occasione può dire una parola per me, per Gaspare Leroux, e far capire alla signora che la mia casa ha bisogno di non poche riparazioni, non troverà in me un ingrato, ed io le farò assaggiare il miele delle mie api.

A questa promessa i viaggiatori sorrisero, anche il curato, che sospese un istante il suo ufficio. Il fittaiuolo riprese tuttavia la parola, e continuò a discorrere a lungo della sua masseria, dei suoi campi, della sua stalla, della coltura delle barbabietole, mescolando sempre il nome della signora Porthoys. E Maria, che stava ascoltandolo in silenzio, dovette concludere che sua cugina non era punto una donna generosa.

Il suo timore aumentò, ed allorchè, dopo lunghe ore, distinse, tra la nebbia di una sera d'inverno, i piccoli lumi tremolanti che annunciavano l'entrata nelle vie di Saint-Pol, sentì stringersi il cuore, e chiese a se stessa se non sarebbe forse stato preferibile il viaggio d'America. La vettura percorse una strada fiancheggiata da piccole botteghe, poi entrò nel cortile di un albergo, e il curato disse, uscendo in un respiro:

— Finalmente ci siamo arrivati.

— C'è la signorina Maria Porthoys? chiese una voce maschile.

— Sì, sono io.

— Allora va bene, disse l'uomo. Il signor Mesnil m'ha mandato perchè le porti il bagaglio e la accompagni a casa. Non ha potuto venire egli stesso, perchè occupato in una vendita d'alberi che lo costrinse ad uscire in campagna.

Maria salutò i suoi compagni di viaggio, e poi si mise in cammino seguendo il carretto che portava le sue valigie. Le parve che la strada fosse piuttosto lunga, giacchè le convenne attraversare molte vie oscure e tortuose. Ella si sentiva stanca e orribilmente triste allorchè alla fine il suo conduttore disse con aria di trionfo:

— Eccoci.

Egli tirò il campanello di un portone oscuro. Una fantesca con una lanterna in mano venne ad aprire. Maria attraversò una lunga corte, salì alcuni gradini, due porte si schiusero ancora, e finalmente si trovò in un tinello dinanzi a sua cugina.

L'arrivo di Maria non fu festeggiato con liete esclamazioni nè con quella cordialità che non manca mai in simili momenti. Clementina Porthoys, che stava occupata in un giuoco di pazienza, depose tranquillamente le carte, si tolse gli occhiali, gettò uno sguardo sulla giovinetta, e le disse in fine con un tuono abbastanza dolce:

— Benvenuta, ragazza mia. Hai fatto buon viaggio?

— Sì, grazie.

— Ma molto lungo, non è vero?

— Sì, piuttosto lungo.

— Sarai stanca.

— Confesso che sì.

— Dunque cenerai, e quindi andrai a riposarti. Parleremo un poco domani.

Ella suonò, e la cuoca, che era succeduta alla Vittoria, venne recando una cena modesta: uova, legumi e un po' di formaggio. Maria mangiò poco, quantunque sua cugina la eccitasse a ristorarsi, con una specie di benevolenza. Non accettò neppure il piccolo bicchiere di vino che venne a chiudere il pasto. La sua stanchezza era visibile, e Clementina Porthoys le disse finalmente:

— Tu cadi dal sonno, ragazza mia; è più che tempo che tu vada a dormire. Buona sera e buon riposo.

— Buona sera, e le chiedo scusa; sono tanto stanca...

Caterina condusse la giovinetta per lunghe scale e interminabili corridoi fino alla porta della camera che le era stata assegnata. Maria non esaminò quella sera la sua cella. Disse le sue preghiere, e si coricò in fretta. La sua testa era appena posata sul guanciale, e il sonno più profondo era venuto a ristorarla. *(Continua).*

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

Le vittorie della Chiesa

Se pur vi fosse stato taluno il quale avesse potuto dubitare del fatto positivo e da infinite prove dimostrato che il regno d'Italia fu dalla massoneria, che lo creò, destinato a combattere una lotta suprema contro la Religione cattolica ed il Papato, a togliere ogni dubbio in proposito sarebbe stata bastante l'aperta proclamazione del suddetto compito fatta dal primo ministro della monarchia. Il quale, come è noto, con tutta l'autorità politica di cui lo riveste il suo ufficio e corroborata dall'alto suffragio che poscia approvò le sue parole, ha formalmente dichiarato di volere instaurato in Italia l'impero della Ragione, contrapponendo questa, con cinica sfida, alla religione cristiana. L'empia e beffarda petulanza venne in genere accolta con biasimo dagli stessi fogli liberali italiani, cui sembrò cosa indegna che solo contro la longanimità di Dio, ed abusando della posizione fatta alla Chiesa, il capo del governo italiano ardisca mostrare audacia e coraggio, mentre a riguardo dei potenti della terra e degli stessi partiti politici che teme avversari, fece prova di servilismo e di umiltà. Ma ciò non toglie che l'aperta professione di irreligione e di materialismo fatta dall'Italia officiale, abbia la sua grande importanza, sia per gli eccessi colpevoli cui essa può trascorrere, sia per la condizione nella quale trovasi presentemente molta parte del mondo politico di fronte alla Chiesa.

Certo è, infatti, che durante tutti i secoli della sua vita ben poche volte la Chiesa cattolica trovossi in condizione così dolorosa come quella che oggi traversa, e mai forse fu così aspra ed estesa la guerra mossa contro di lei. Intendiamo, come è agevole comprenderlo, parlare non dei popoli, ma dei governi; ma è indubitato che da parte di molti fra questi, ed in ispecie di taluni governi cattolici, essa è fatta segno di ostilità singolare, ripudiandosi dai medesimi la professione di cattolicismo, venendo la Chiesa oppressa da abusi e da prepotenze, essendo bandita dalla scuola, impedita nel libero esercizio del culto, osteggiata con tutti i mezzi che l'odio settario può suggerire. È bisogna pur confessare che se v'ha luogo ove ora essa respiri più liberamente, è duopo ricercarlo tra gli acattolici e gli infedeli.

Gravissima è dunque la situazione dalla moderna politica fatta alla Chiesa. Eppure quasi nessun giorno passa senza segnare per lei nuovi e splendidi trionfi, e si può dire che ogni attacco contro di lei è seguito da una segnalata vittoria. *La dichiarata apostasia dell'Italia legale e le più o meno aperte defezioni di altri Stati*, vorrebbero ridurla all'impotenza e farla quasi sparire dal mondo; ed invece essa vede estendersi ogni giorno il suo prestigio e potere, è quotidianamente consolata da conversioni di ragguardevoli protestanti e dal rinsavimento di apostati famosi, vede rifiorire gli spogliati e dispersi Ordini religiosi, fortificarsi la ecclesiastica gerarchia, sorgere come per incanto grandiosi istituti cattolici, manifestarsi sempre più completa la sommessione dei fedeli ai loro pastori, e perfetta ed illimitata la fiducia dei cattolici d'ogni ordine nell'augusto Capo della cristianità.

Tutto ciò dimostra evidentemente due cose. Dapprima che così vigorosa ed inesauribile è la vitalità della Chiesa cattolica, che nessuno sforzo di umana empietà potrà riuscir mai a farla soccombere. E poi che, a fronte della depravazione e della insipienza della odierna politica, tanto saggio, fermo e prudente è il governo della Chiesa e tanto salutare e necessario alla incolumità dei popoli il potere che essa esercita nel mondo, da far prevedere con certezza, che anche l'iniqua persecuzione di cui il Papato è oggi vittima si risolverà, come quelle da lui in tutti i secoli della sua storia subite, in uno strepitoso trionfo.

Come il nero alleato la pensi sul conto degli italiani

Una lettera che il *Temps* di Parigi riceve dal Cairo fa sapere come la pensano in Abissinia sul conto degli italiani, così generosi a fare l'imprestito di milioni a Menelik, colla speranza di rifarsi sulle miniere *inesplorate* del Wollogalla. In Abissinia, scrivono a quel giornale, le cose vanno male; c'è una miseria che fa spavento, e il malcontento è generale: da una parte c'è ras Alula con un migliaio di uomini, e che ha aggruppati intorno a sè tre o quattro altri ras, i quali non vogliono saperne della dominazione degli stranieri Italiani e vogliono essere padroni in casa loro: dall'altra c'è codesto Menelik, che tenta di diventare signore di tutto il paese giovandosi degli Italiani per quel tanto che gli possono servire, salvo poi a giocar loro qualche tiro da par suo, non appena potrà far senza di essi. Ora il Menelik — ci informa il *Temps* — ha fatto sapere al suo popolo, con non sappiamo qual genere di Manifesti, ch'egli « non intende affatto lasciar prendere troppo piede agli Italiani in Abissinia; che l'Italia non è una Potenza che possa temersi; che egli si serve di essa, perchè pel momento gli fa comodo; per esempio adesso, avendo bisogno di danaro, ha mandato Makonnen in Italia a prenderne, ben sicuro che gli Italiani, avendo paura di disgustarlo, faranno più che in fretta a dargliene senza andare tanto a cercare; che ad ogni modo stiano tranquilli i suoi sudditi, che sa lui quel che fa, e alla stretta dei conti gli Italiani dovranno trattare con lui. »

L'Immacolata Concezione ed i Re di Portogallo

Il nuovo Re di Portogallo non sarà incoronato. A tale proposito un giornale estero afferma che, da quando il Portogallo fu posto sotto la protezione dell'Immacolata Concezione, nessun Re fu solennemente incoronato. Il culto dell'Immacolata in Portogallo incominciò nella diocesi di Coimbra, ad istanza della Regina Isabella moglie del Re Dionisio, nel 1279, e si propagò in tutto il Regno, ma principalmente in Villaviciosa, dove i Duchi di Braganza presero sotto questo titolo la Vergine SS. per speciale loro patrona e protettrice.

Giovanni IV, capo stipite della Casa regnante nel Portogallo e nel Brasile, si segnalò per profonda divozione verso l'Immacolata, che volle onorata per tutto il Regno, al quale la diede come patrona, *Padroeira do Reino*, facendo inoltre erigere in tutte le città del Regno duraturi monumenti del suo ossequio verso la Gran Madre di Dio.

Nè si mostrarono degeneri i successori. I Romani Pontefici ricompensarono la divozione dei Re portoghesi verso la Vergine, accordando singolari favori e privilegi a quei Sovrani.

Il rispetto che essi mostrarono alla Vergine Immacolata è un nobilissimo esempio agli altri Principi della terra.

UN LIBRO DEL PADRE DIDON

L'illustre frate domenicano Padre Didon ha condotto a termine il suo importantissimo lavoro sulla *Vita di Gesù Cristo*.

Questo lavoro scritto con forma brillantissima in confutazione dell'opera di Renan, di cui segue il sistema, venne trasmesso alla Congregazione dell'Indice per l'esame critico e dogmatico, essendo difficilissima la trattazione dell'argomento.

E' il primo lavoro cristiano di questo genere, e si comprende come l'illustre domenicano, oltre l'*imprimatur* del suo Padre Provinciale, abbia voluto assicurarsi quello di Roma — assai più difficile e molto più autorevole — per non incorrere in un'opera dannosa.

BARBARIE ITALIANISSIMA

Scrivono da Roma che nella biblioteca Vittorio Emanuele di quella città regna la più deplorevole confusione. Duecento mila volumi sono accatastati nei magazzini, mancando il personale per porli in catalogo, ne è possibile eseguire cambi con altre biblioteche.

Nei magazzini i giornali affluiscono spediti dalle procure regie e non vi sono impiegati per tenere in ordine le collezioni. Peggiori dei turchi!!

Una crociata al centro dell'Africa

Il generale De Charette ha indirizzato ai suoi antichi soldati il seguente programma:

« *Amici e cari compagni*,

« Nella ultima riunione del Comitato antischiavista il cardinale Lavigerie ha detto:

« Joubert, questo zuavo che da 18 anni ha consacrato la sua vita all'opera nostra, Joubert, che è andato tre volte sino al centro dell Africa — e questa volta per restarvi — Joubert vale bene Livingstone. Sono dieci mesi che non abbiamo più avuto sue notizie. Io vi do incarico di organizzare una spedizione per andare alla sua ricerca.

« A voi io dirò:

« Joubert è andato a piantare la nostra bandiera del *Sacré Coeur* al centro dell'Africa. Noi non possiamo abbandonarlo. Chi di voi voglia far parte della spedizione mi scriva. Chi non lo può, mi invii il suo obolo, piccolo o grosso ».

ITALIA

Brindisi — *Carne di cavallo micidiale.* — Due individui essendosi cibati di carne di cavallo infetto, morirono avvelenati. Altri due che si erano pure cibati della stessa carne, diedero segni di avvelenamento, ma soccorsi prontamente poterono essere salvati.

Genova — *Un parroco derubato.* — Verso le 5 ant. dell'altro ieri, ladri rimasti ignoti, *mediante scasso*, penetrarono nella abitazione del parroco di S. Zita, alla Pila, Don Carlo Luxardo. I ladri approfittandosi del momento in cui il parroco e la domestica trovavansi in chiesa, fecero man bassa su quanto rinvennero e si appropriarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento per un rilevante valore.

Mantova — *Casa crollata e tre vittime.* — Mercoledì a S. Michele in bosco, su quel di Mantova, è crollata una casa e si hanno purtroppo a deplorare tre vittime umane: due donne, Barbara e Cesira Banchetti ed un bambino, Gervasini Francesco. Ecco qualche particolare sul disastro: Quando i carabinieri corsero ad avvisare che la casa minacciava, le due donne non hanno voluto uscire prima di terminare la colazione. Furono vane le preghiere perchè si sottraessero a certa morte. Gli altri inquilini, appena ricevuto l'invito, fuggirono e quelle povere donne che non volevano credere sovrastasse imminente il pericolo, finito tranquillamente il loro pasto, si apparecchiavano a mettere in salvo le galline. La casa intanto dava segni di rovina ed il marito d'una di quelle, potè a stento sfuggire a certa morte saltando dalle finestre. Un secondo dopo, della casa non rimaneva che un mucchio di macerie.

Roma — *L'organo di San Pietro.* — Fra le curiosità che figurano all'Esposizione universale di Parigi, è stato molto rimarcato un modello-progetto dell'organo *monstre* che deve esser costrutto per la Chiesa di San Pietro in Roma.

Il formidabile strumento non sarà ultimato che fra molto tempo, però si sta già pensando ai dettagli della sua inaugurazione.

Carlo Gounod sta componendo la musica per una nuova messa che sarà cantata durante la cerimonia.

Secondo il progetto colossale che si sta ora elaborando, ben quattromila coristi, raggruppati su una gradinata che andrebbe dal nuovo organo di San Pietro sino al suolo della navata, eseguirebbero la nuova opera musicale del maestro francese, accompagnati dalle note armoniche del gigantesco strumento.

ESTERO

Belgio — *Sciopero.* — Tra i minatori in isciopero nel Borinage la calma è completa. Il gran *meeting* progettato per ieri non ebbe luogo causa la festa di Ognissanti.

Al Sud del bacino tutto è tranquillo.

Francia — *Spionaggio governativo* — Sono venuti in luce i motivi pei quali il Guardasigilli ha revocato dalle sue funzioni il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di prima istanza di Clermont.

Sono motivi che tornano a tutto onore del magistrato e condannano la prepotenza del Ministro.

Il signor Bilard non volendo prestarsi alla missione di sorveglianza, o per meglio dire di spionaggio contro il Clero, come gli veniva imposto dal Ministro Thevenet, rassegnò le sue dimissioni.

Il Guardasigilli, offeso dalla dimostrazione di carattere leale fatta dal Bilard, non accettò le dimissioni ed emanò il decreto di revoca.

Questo odioso fatto verso un magistrato per tanti titoli degno della pubblica estimazione, venne accolto con un senso di generale riprovazione.

Germania — *Legge sulle banche.* — La nuova legge sulla Banca dell'Impero, presentata al Reichstag e che andrebbe in vigore col 1891, stabilisce che agli azionisti sarà dato il 3 1|2 per cento invece del 4 1|2 per cento come finora.

Il residuo degli utili andrà pel 20 per cento al fondo di riserva e pel rimanente una metà agli azionisti ed una metà alla cassa dell'impero.

Conseguito il 6 per cento gli azionisti avranno 1|4 per cento e la Banca dell'impero 3|4 per cento.

Finora gli azionisti potevano conseguire fino all'8 per cento.

La riduzione proposta è motivata dalla riduzione dell'interesse.

Si vorrebbe che il Reichstag approvasse la nuova legge in dicembre per fare le elezioni in gennaio.

I socialisti si preparano febbrilmente alle elezioni.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Cividale risultarono eletti i signori:

Gabrici, Cucavaz, Ferro, Brusadola e il co. Trento.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	125	k.	11900
Trame	»	26	»	2080
Totale	»	151	»	13980

All'assaggio:

Greggia	n.	300
Lavorate	»	16
Totale	»	316

Riparto dei consiglieri provinciali

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto in data del 9 ottobre col quale è stabilito il riparto dei consiglieri provinciali per le provincie Venete:

Provincia di Venezia: Venezia primo Mandamento tre consiglieri, secondo sette, terzo cinque, quarto uno, Cavarzere due, Chioggia quattro, Dolo quattro, Mestre tre, Mirano tre, Portogruaro quattro, San Donà quattro.

Provincia di Belluno: Belluno quattro, Agordo tre, Auronzo uno, Feltre quattro, Fonzaso due, Longarone due, Mel uno, Pieve di Cadore due, Santo Stefano uno.

Provincia di Padova: Padova primo Mandamento quattro, secondo tre, Mandamento di Campagna sette, Camposampiero quattro, Citadella tre, Conselve tre, Este cinque, Monselice tre, Montagnana quattro, Piove quattro.

Provincia di Rovigo: Rovigo otto, Adria cinque, Ariano quattro, Badia quattro, Crespino tre, Lendinara quattro, Loreo tre, Massa Superiore quattro, Occhiobello cinque.

Provincia di Treviso: Treviso primo Mandamento sei, secondo cinque, Asolo quattro, Castelfranco quattro, Conegliano cinque, Montebelluna quattro, Motta di Livenza due, Oderzo tre Valdobbiadene tre, Vittorio-Serravalle due.

Provincia di Udine: Udine primo Mandamento tre consiglieri, secondo quattro, Ampezzo uno, Aviano uno, Cividale cinque, Codroipo due, Gemona tre, Latisana due, Maniago due, Moggio uno, Palma tre, Pordenone cinque, Sacile due, San Daniele tre, San Vito tre, Spilimbergo tre, Tarcento tre, Tolmezzo quattro.

Furto ed arresto

A S. Daniele fu arrestato Bortoluzzi Domenico per furto semplice.

Per lo stesso titolo

A Codroipo fu arrestato per lo stesso titolo Malisani Domenico.

Per furto campestre

A Gemona fu arrestato Capetti Pietro condannato per furto campestre.

Longevità

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che a Parramatta, piccola città della Nuova Galles del Sud, è morta nella rispettabile età di 113 anni una donna lasciando in vita non meno di 600 suoi discendenti in linea diretta, tra figli, nipoti, pronipoti e figli di pronipoti.

Come risulta dalla fede di battesimo trovata nelle sue carte, ella era nata nell'anno 1779 in una contea inglese. Si era recata, 86 anni sono, nella colonia della Nuova Galles del Sud con suo marito, il quale era un impiegato dell'amministrazione inglese.

Sino a poche ore prima della sua morte, era sempre stata in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Grazioso aneddoto

Trovandosi il cardinale Haynald, essendo ancora vescovo della Transilvania in visita canonica, una sera il suo segretario gli presentò il conto delle spese, occorse durante la visita sino a quel dato giorno affinchè volesse saldarlo. Ma il vescovo si accorse di non avere danaro sufficiente; nè conveniva ch'egli continuasse la visita, senza prima aver pagato i suoi debiti. In allora, spiritoso quale si è, il vescovo prende un pezzo di carta, vi scrive poche parole, eppoi manda il suo servo nella farmacia del sig. Wolf, amicissimo del vescovo, affinchè consegni la seguente ricetta, che ancora oggidì conservasi quale reliquia:

« Rp. Notam austriacam

Numero

Ducenta.

D. S. Per una volta sola.

Haynald ».

L'assistente di farmacia, che già trovavasi a letto, essendo notte inoltrata, all'udire ripetuti suoni di campanella levossi in furia e corse in farmacia. Lesse la ricetta; però per quanto sfogliasse il catalogo delle medicine, non gli fu possibile trovare il prescritto medicamento. In allora corre a svegliare il suo principale, il quale, letta la ricetta, mandò a dormire l'assistente, dicendogli trattarsi di cosa straordinaria. Prende quindi due banconote da 100 fl.; le rinchiude in una busta da polverine, e la manda al vescovo aggiungendo, che se la dose non bastava, ei l'avrebbe ripetuta volentieri ancora in quella stessa notte. Ma non fu necessario il ripeterla; mentre la prima dose, ancor essa, dopo pochi giorni con mille ringraziamenti venne restituita al farmacista, amicissimo di colui che attualmente tiene il primato nella Chiesa dell'Ungheria.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli di ponente — cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 6 novembre — s. Leonardo conf.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 4

Notizie da Napoli assicurano la prevalenza della lista appoggiata dalla cattolica *Discussione* e dal liberale-moderato *Corriere*. Fa impressione la caduta di Billi, Lazzaro, Nicotera, Ungaro, deputati. Il concorso alle urne fu minore di quello che si aspettava. Vi furono molte astensioni da parte dei cattolici.

***

La situazione elettorale di Roma si fa sempre più confusa e incerta. Credesi che il Governo riuscirà ad impedire la elezione di un numero non indifferente di candidati radicali e d'altri partiti sovversivi. Questa previsione dà luogo a molti commenti, in generale pessimisti.

***

Le acque del Po, del Reno, del Panaro e in generale di tutti i fiumi che erano in piena, continuano a decrescere.

Sono gravissimi i danni delle inondazioni sul Bolognese. Duecento case di Malalbergo sono sommerse ed una superficie di otto chilometri quadrati coperta dalle acque. Anche a Galliera e a Cremona bolognese i danni sono gravissimi.

***

Il premio di 500 mila franchi della tombola dell'esposizione di Parigi venne vinto da Filippo Franseus, operaio della tipografia Labure, ammogliato con sei figli.

***

Il prof. Pietro Sbarbaro dal suo carcere di Sassari ha scritto una lettera alla moglie in cui la invita a trovarsi a Civitavecchia per incontrarlo, essendo stato finalmente assicurato che la sua liberazione è imminente.

Appena ciò sarà avvenuto, egli si recherà subito a Pavia, per ringraziare gli elettori che nominandolo deputato gli apersero le porte del carcere.

***

La dimostrazione fatta ieri a *Monterotondo* e a Mentana ebbe carattere spiccatamente radicale. Parlarono Socci, Norsa e l'on. Imbriani in senso anticattolico e irredentista.

Nessun serio incidente avvenne, tranne la interruzione, per parte del delegato di P. S. Bò, dell'on. Imbriani che nel suo discorso fece allusioni a Trento Trieste ed Oberdank.

Timori di Crispi

Il ministero degli interni, in seguito ad informazioni avute, teme di disordini prossimi in occasione dell'agglomerarsi di un gran numero di operai braccianti affatto mancanti di lavoro, che nel novembre converranno da tutte le parti alla capitale.

Per prevenire o quanto meno per trovarsi pronto ad ogni evenienza, il ministero decise di chiamare in Roma per il 15 di novembre cinquecento carabinieri oltre a quelli che ci sono già, e di trattenerveli per tre mesi.

Connivenza?

Un « Comitato *segreto* di sorveglianza per le Elezioni Amministrative » *pubblica* in capo al suo *primo manifesto* che « Colla testa di Luigi XVI rotolò per sempre dal ceppo il *diritto divino*. »

L'affisso ha avuto naturalmente il *visto* della Autorità politica: dunque il signor Francesco Crispi, gran collare dell'Annunziata e Ministro del *Re d'Italia* — che tale s'intitola ancora *per la grazia di Dio* — non ha nessuna difficoltà a consentire che si inneggi al regicidio e si faccia un sì bel complimento al suo Re *costituzionale* come Luigi XVI, e che affermisi regnante per *grazia* di quel Dio — il cui *diritto* « rotolò dal ceppo per sempre colla testa di Luigi XVI. »

Invero bisogna tenerselo da conto questo caro ministro.... e novello cugino *Egalité*!

Terremoti

Si ha da Auronzo 4:

Alle ore 8.40 di ieri mattina si è sentita a Lorenzago una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Dacchè questo fa le sue poco gradite visite a Tolmezzo, è la prima volta che venne avvertito colà, sebbene non ne siamo che a circa 50 chilometri di distanza.

***

E da Lonigo 4:

— Stamane alle 6 3|4 notaronsi qui due scosse ondulatorie di terremoto; la prima fu leggera la seconda un po' più forte fece traballare i vetri delle case e durò alcuni minuti.

Un'altra famiglia avvelenata dai funghi

Scrivono da Alessandria 3: Una povera donna avendo trovato alcuni funghi in un prato li portò a casa e li cucinò per condire un po' di polenta che doveva servire per cena alla sua famiglia. Non avevano che mangiato quando due suoi bimbi accusarono forti dolori di ventre, i quali in breve istante vennero talmente intesi che i poverotti fra strazzi orribili — nonostante le cure di un medico urgentemente chiamato — dovettero soccombere. Ora anche la madre trovasi in pericolo della vita.

Incendio

A Roma ieri nel pomeriggio si è sviluppato un incendio nel nuovo Ristoratore Doney sul corso. — Sembra che l'incendio sia causato dalla luce elettrica.

Il danno si fa ascendere a tremila lire. Una gran folla stanzionava sul Corso durante l'incendio.

Ferdinando a Sofia

La *Stefani* comunica da Sofia 3:

Il principe è giunto dopo aver traversato la Serbia: Aperse subito la Sobranje. Il discorso del trono si felicita dell'apertura della terza sessione ordinaria ciocchè prova che l'ordine e la tranquillità regnano in paese. I rapporti con tutti gli stati sono buoni. Si constata lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie e dei porti di Bourgas e Varna. *Dice* che fu concluso un prestito di 30 milioni. Annunzia che veranno presentati parecchi progetti d'interesse locale. Stankoff venne eletto presidente con 163 voti contro 73.

Guglielmo a Costantinopoli

Dispacci da Pera recano:

L'imperatore fece ieri mattina una passeggiata a cavallo alle acque dolci d'Europa. Poscia visitò la scuola militare facendo fare agli allievi degli esercizi e la piazza d'armi Tadim ove l'artiglieria manovrò brillantemente. — L'imperatore espresse la sua soddisfazione agli alti ufficiali tedeschi di servizio alla Porta, ed elogiò il materiale e il personale che disse splendido.

L'imperatore percorse a cavallo l'intera grande via di Pera e quella di Stambul onde fare il giro intorno alle antiche mura della città.

L'imperatrice visitò stamane il bazar.

Verso le tre p. m. i sovrani tedeschi si recheranno sul Bosforo; indi visiteranno l'ambasciata tedesca a Therapia.

L'imperatore e l'imperatrice sono assai soddisfatti del loro soggiorno a Costantinopoli e probabilmente, in seguito alle vive preghiere del sultano, rimarranno qui un giorno di più; però ciò non è ancora definitivamente deciso.

Il conferimento al granvisir dell'Aquila Nera produsse la migliore impressione essendo considerata come una prova delle amichevoli relazioni fra i due Stati e del riconoscimento dei segnalati servizi resi al sultano.

Il grande disastro di Glasgow

La *Stefani* ci ha trasmesso l'altro giorno la notizia del crollo di una fabbrica di tappeti a Glasgow dove perirono circa cinquanta persone. Togliamo ora dai giornali inglesi i seguenti particolari:

La fabbrica di tappeti del signor James Templeton crollata durante un violento temporale, si componeva di due costruzioni separate, una vecchia ed una nuova non ancora compiuta e che doveva essere la copia esatta di un'antica fabbrica italiana. E' questo fabbricato che si è sfasciato, schiacciando l'altro sotto il suo peso.

Le cause dell'accidente non sono ancora conosciute. Il numero delle vittime che non si può ancora calcolare esattamente, ma che forse arriverà al centinaio, avrebbe potuto essere assai maggiore, se gli operai occupati nella nuova fabbrica avessero ritardato soltanto un quarto d'ora ad abbandonare il lavoro. Nel vecchio *atélier* tutte le ragazze erano intente al loro lavoro, quando improvvisamente le lampade si spensero, e nel tempo stesso si fece sentire un rumore sinistro. Cominciò allora un fuggi fuggi generale, e la meraviglia che in mezzo alle tenebre tanta gente abbia potuto guadagnare le uscite nel breve spazio di tempo che separò lo scricchiolìo d'avviso dal crollo del soffitto e delle muraglie. I pompieri arrivarono quasi subito sul luogo del disastro, ed i lavori di salvataggio furono condotti rapidamente al chiarore delle lampade elettriche. Secondo alcuni la catastrofe non sarebbe stata causata dalla violenta tempesta che soffiava. Pare che le fondazioni della fabbrica abbiano ceduto essendo state costruite sulle gallerie di una miniera di carbone abbandonata. — Secondo le ultime notizie 140 donne si trovavano nella fabbrica crollata. Una cinquantina di persone hanno potuto sfuggire al disastro.

Le altre sono ancora seppellite sotto le macerie.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — Secondo un dispaccio da Londra al *Journal des Débats* Stanley ed Emin furono battuti dalle tribù africane ostili. La maggior parte degli europei sarebbero fuggiti coi capi, ma privi di risorse, chiederebbero soccorsi e viveri.

Costantinopoli 3 — Guglielmo conferì il gran cordone dell'Aquila Nera al granvisir e il ritratto con vasi preziosi a Said Pascià.

Madrid 4 — L'arciduca Alberto ripartirà il 6 novembre per Arco via Francia e Svizzera.

Notizie di Borsa

5 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 94.90	a	L. 95.00
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.73	»	92,83
id. austriaca in carta	da F. 85,40	a	F. 85 60
id. » in arg.	» 85.50	»	86,70
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a	213.75
Bancanote austriache	» 213.—	»	213.75
Azioni Banca di Udine	» 102,—	»	—,—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	»	—,—
» Tramvia Udine	» 102.—	»	—,—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	»	—,—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant
» 7,60 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 5,55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in 8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche. per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un'EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, franchesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosarî, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva o rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dei mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANOARDI CATTANEO ed. ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi [illegible], Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO
(producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarla.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Stefanuto Giovanni* — TARCENTO sig. *Gussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA signor *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo.*

TUTTI I MODULI per Fabbricieri si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1837

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni:

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS. Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle sole Damigiane Beccaro si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri 10 circa	L.	2,10
» » 15 »	»	2,60
» » 25 »	»	3,10
» » 35 »	»	3,60
» » 45 »	»	4,60
» » 55 »	»	5,40

Francostazione Acqui. — Si spediscono pure listate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 230 compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis.

La merce è resa franca Stazione Acqui. PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione [illegible]

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa estornamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI, in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *Catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Patés di Foie gras, Patés di Pernici, di Beccacia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrole Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 15.

Wein pulver (o *Champagne artificiale*).

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che *zampilla come il vino Champagne*. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose*. — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — Udine.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania.

ha pubblicato il *nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione*. Se spedisce *gratis* ai possidenti chi ne fanno richiesta.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

AMERICA.

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell' ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

Udine — Tipografia Patronato